

“ALLEGATO 5”

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
I PRODOTTI DEL NOSTRO ORTO...PER LA SALUTE DI TUTTI

SETTORE e Area di Intervento:
Settore E: Educazione e Promozione Culturale Codice 04: Educazione al Cibo

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L' OBIETTIVO GENERALE è dunque quello di migliorare la qualità della vita, favorire e sviluppare la cultura del cibo anche attraverso la conoscenza del territorio, delle produzioni locali e delle tradizioni. Nell'attivazione di questi piani si raggiungerà l'obiettivo primo di:

- Sviluppare una coscienza alimentare che aiuti il giovane ad essere sempre più consapevole ed autonomo nelle scelte riguardanti il benessere e la salute;
- Instaurare e rafforzare un corretto rapporto tra alimentazione- benessere- realizzazione personale.
- Riscoprire il valore del coltivare la terra e mangiare i prodotti dell'orto frutto del tuo lavoro e della tua attenzione.

Gli OBIETTIVI SPECIFICI generati dalle criticità e bisogni indicati nel box 6 sono:

1. COINVOLGERE GLI ALUNNI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO NELLE AZIONI PROGETTUALI, IN PARTICOLARE COLORO CHE PRESENTANO PROBLEMI DI SOVRAPPESO/OBESITÀ

-Attivare un programma specifico e sinergico con il mondo della scuola, con il quale fornire informazioni scientificamente corrette e ideare strategie per resistere, ad esempio, alle pressioni sociali, a consumare cibi e bevande altamente calorici, nonché ai contraddittori messaggi mediatici contrastanti il benessere salute.

-attivare percorsi laboratoriali per incrementare la coscienza della sana alimentazione e del cibo salutare;

- Realizzazione di interventi di educazione- formazione - attività laboratoriale al fine dell'acquisizione da parte dei giovani di comportamenti più corretti;

2. COINVOLGERE LE FAMIGLIE E L'INTERA COMUNITÀ NEL PERCORSO DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA TEMATICA DEL BENESSERE E DEL CIBO SANO.

- Attivare un piano strategico di comunicazione;

- Diffusione della buona prassi nell'ambito alimentare attraverso forme promozionali di campagna informativa mirata a modificare comportamenti inadeguati che favoriscono l'insorgere di malattie degenerative di grande rilevanza epidemiologica;

- Attivare una campagna informativa che metta il cittadino ed in particolare il mondo dei giovani al centro delle scelte per la propria salute.

3. ATTIVARE INIZIATIVE CONCRETE DI DIFFUSIONE BUONE PRASSI

- mettere in opera i terreni del comune di Castel di Lucio per fare orto comunale e coinvolgere sia i cittadini che le scuole, le scuole come laboratori sulla biodiversità, e la comunità per usufruire dei terreni e diffondere la cultura del cibo sano e stili di vita alimentari più corretti.

RISULTATI ATTESI dall'intervento sono:

- promuovere la partecipazione attiva dei giovani coinvolti nel processo educativo e la capacità di sviluppare abilità e capacità critiche di "smascheramento" delle pressioni sociali rappresentate dal gruppo dei pari, dai modelli familiari, dalla pubblicità e dalla offerta sociale;
- Offrire servizio garante di una pedissequa consulenza formativa informativa a sostegno di una cultura alimentare fondata sui principi del vivere sano, del rispetto ambientale, del consumo consapevole e delle scelte alimentari responsabili.

Indicatori specifici dell'obiettivo sono:

- Diffusione delle buone prassi attraverso lo strumento formativo informativo nelle scuole;
- Acquisizione di conoscenze specifiche da parte dei giovani, e dell'intera comunità, su una sana ed equilibrata alimentazione.

OBIETTIVI PER I DESTINATARI:

Sulla base di quanto precedentemente analizzato e in relazione agli obiettivi generali che ci si propone, per le varie aree di intervento si vogliono proseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Stimolare la partecipazione attiva e i processi di collaborazione e cooperazione.
- Strutturare tempi e attività volte al coinvolgimento nelle attività progettuali e nei laboratori proposti;
- Favorire lo sviluppo di una cultura basata sulla sana alimentazione e la scelta del cibo;
- Coinvolgere i giovani in percorsi di riflessione e maturazione per scegliere consapevolmente lo stile alimentare.

OBIETTIVI PER I BENEFICIARI:

- Coinvolgere le famiglie degli alunni e l'intera comunità, a supporto di tutte le iniziative progettuali;
- Promuovere la sensibilizzazione sul tema dell'alimentazione sana;
- Partecipazione attiva alle iniziative concrete come l'orto comunale;
- Supportare gli adulti nel compito dell'educazione alimentare;
- Stimolare una maggiore apertura alla collaborazione tra gli adulti e i minori per comprendere e guidare le scelte alimentari.

OBIETTIVI PER IL VOLONTARIO:

Volti alla crescita personale

- Promuovere la partecipazione attiva del volontario nella comunità di appartenenza;
- Stimolare nei giovani una crescita morale attraverso forme di solidarietà;
- Potenziare il sentimento di appartenenza sociale;
- Sviluppare i sentimenti di solidarietà e di partecipazione attiva;
- Lavorare secondo i principi di cooperazione e collaborazione.

Volti alla crescita professionale

- Valorizzare la cultura della sana alimentazione e dei prodotti dell'orto;

- Favorire l'acquisizione di competenze relative all'orto e al cibo sano (anche attraverso formazione specifica);
- Sviluppare le abilità comunicative, interpersonali e di gestione relativamente alle attività di sensibilizzazione (attraverso formazione specifica).

OBIETTIVI per il gruppo dei volontari

- Valorizzare l'esperienza di volontariato quale occasione di crescita e di arricchimento personale e professionale, ponendo il giovane al centro delle esperienze proposte;
- Promuovere la cultura della cittadinanza attiva e del senso civico;
- Costituire minoranze attive, rappresentate dall'Ente attuatore e dai volontari, capaci di realizzare e diffondere efficacemente suddetta cultura attraverso la costruzione di processi di influenza che consentano ai vari attori sociali che compongono il contesto territoriale di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto;
- Formalizzare e definire le procedure dell'esperienza acquisita dal progetto per estenderla ad altri contesti;
- Individuare e potenziare le risorse interne delle nuove generazioni avviando percorsi di autonomizzazione e di responsabilizzazione, al fine di rendere i giovani padroni del proprio processo di vita;
- Costituire un gruppo di lavoro adeguatamente motivato, caratterizzato dallo spessore delle relazioni, sia affettive che educative, instaurate e per la capacità di lavorare in équipe;
- Fornire strumenti e competenze necessarie per espletare i compiti assegnati.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Il presente progetto si rivolge a giovani NEET: giovani non occupati e non inseriti in percorsi di istruzione e formazione, per cui non sarà richiesta una particolare competenza nel settore ma piuttosto motivazione e predisposizione alle attività descritte.

Le attività progettuali, alle quali prenderanno parte attiva i volontari, ognuno per le capacità dimostrate e per la predisposizione personale, previste per il raggiungimento degli obiettivi fissati, vengono suddivise in tre fasi:

FASE 1

All'interno di tale fase rientrano le azioni che avranno inizio congiuntamente all'avvio del progetto e che risultano propedeutiche per il corretto ed adeguato svolgimento delle successive attività. Le azioni che rientrano in questa fase di primo approccio al progetto sono:

A.1 Accoglienza dei volontari

A.2 Formazione generale

A.3 Formazione specifica

A.4 preparazione materiale per laboratori e incontri: brochure, power point, filmati, etc.

FASE 2

La suddetta fase racchiude tutte le azioni che costituiscono il corpo principale ed il cuore dell'intero progetto. Le relative attività, infatti, verranno svolte per la maggior parte dei 12 mesi previsti per la realizzazione dell'intero progetto

A.5 Laboratori scolastici

A.6 Attività di sensibilizzazione

A.7 Prodotti locali tipici e prodotti dell'orto comunale

FASE 3

Questa ultima fase comprende quelle azioni la cui realizzazione è prevista in modo saltuario e non quotidianamente. Le attività relative a tale fase, comunque, risultano di fondamentale importanza e concorrono alla buona riuscita del progetto ed alla crescita del volontario. Le suddette azioni sono:

A.8 Incontro di formazione/informazione

A.9 Monitoraggio

A.10 GIORNATA DEL VOLONTARIO

Di seguito si riporta la descrizione dettagliata di ogni singola azione.

ATTIVITA' RELATIVA AL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE

ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A.1 Accoglienza volontari												
A.2 Formazione generale												
A.3 Formazione specifica												
A.4 preparazione materiale per laboratori e incontri: brochure, power point, filmati, etc.												
A.5 Laboratori scolastici												
A.6 Attività di sensibilizzazione												
A.7 Prodotti locali tipici e prodotti dell'orto comunale												
A.8 Incontro di formazione/informazione												
A.9 monitoraggio												
A.12 GIORNATA DEL VOLONTARIO												

CRITERI DI SELEZIONE

“Criteri stabiliti dal Decreto n.173 dell’11 giugno 2009 del Capo dell’Ufficio Nazionale per il servizio civile”,

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Il servizio si svolgerà in 30 ore settimanali , per 5 giorni a settimana.

Ai volontari sarà richiesto:

- Disponibilità alla flessibilità oraria ed a prestare servizio, in alcune occasioni, in giorni pre-festivi e/o festivi e/o in orari serali.

- Diligenza, puntualità e serietà professionale nello svolgimento delle mansioni previste dal presente progetto di S.C.N.
- Disponibilità alla conduzione dei mezzi.
- Comportamento rispettoso e consono al decoro e alla dignità dell'utenza/contesto di intervento, in linea con le indicazioni a tutela dell'immagine dell'Ente. Conoscenza accurata delle azioni del servizio e dei compiti ad Essi riservati dal presente progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Sono richiesti n. 6 volontari da impiegare presso la sede del Comune di Castel di Lucio, Via Salvo D'acquisto n.1

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005 (*in allegato*)

Eventuali tirocini riconosciuti:

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 16.10.2006 (*in allegato*).

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

I volontari di servizio civile potranno acquisire, durante lo svolgimento del progetto, competenze, sia trasversali che specifiche, inerenti il progetto.

Competenze trasversali:

- Capacità di team building
- Gestione risorse umane
- Tecniche di comunicazione e di ascolto
- Tecniche di socializzazione e di animazione
- Capacità di gestione e risoluzione del conflitto
- Capacità di programmazione delle attività
- Autonomia nella gestione delle mansioni affidate al ruolo

Competenze specifiche:

- Conoscenze teorico/pratiche sul settore
- Conoscenza e uso di strumenti di lavoro specifici per settore di intervento
- Capacità di programmare e scegliere lo specifico intervento con adeguati strumenti di lavoro

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari saranno attestate e riconosciute anche dall'**ASSOCIAZIONE CULTURALE "FORMAZIONE LAVORO" di Palermo** in possesso dei requisiti di legge in quanto regolarmente iscritto all'Albo Regionale degli Enti di Formazione. **Ente di Formazione accreditato dalla Regione Siciliana** e dall'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e della emigrazione, in possesso della certificazione di qualità ai sensi della normativa ISO 9001:2008. **L'Ente rilascerà apposito**

attestato comprovante l'attività svolta, con il dettaglio delle competenze acquisite e la durata dell'esperienza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

MODULO 1: NUTRIZIONE DI BASE

MODULO 2: IL PESO CORPOREO: MODELLI DI COMPOSIZIONE CORPOREA

MODULO 3: METABOLISMO, ENERGIA, CONSUMI ALIMENTARI

MODULO 4: ALIMENTAZIONE, NUTRIZIONE E MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE

MODULO 5: L'ORTO COMUNALE

MODULO 6: LA DIETA MEDITERRANEA

MODULO 7: LO STILE DI VITA ALIMENTARE SANO NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

MODULO 8: MODELLI E METODOLOGIE DI LAVORO

MODULO 9: FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

MODULO 10: AUTOIMPRENDITORIALITA'

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

La formazione specifica avrà la durata di **72 ore complessive**, così articolate:

- 18 ore saranno dedicate alle lezioni frontali.
- 54 ore saranno realizzate facendo ricorso alle dinamiche non formali.

L'attività di formazione specifica si svolgerà nel corso dei 3 mesi dall'attivazione del progetto di servizio civile, quindi entro il 90° giorno.